

Giolitti, presidente del Consiglio. Ella ha adoperato un linguaggio molto conveniente.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole De Martino.

De Martino. Il fatto personale è chiaro, perchè l'onorevole presidente del Consiglio ha creduto di muovere biasimo a me perchè ho qui rivelato quello che è nella coscienza di tutti. (*No! no! — Rumori*).

Quando un'inchiesta è nominata, essa è nominata per portare un giudizio. E il giudizio, in questo caso, spero sarà tale da togliere ogni dubbio. Ma poichè noi abbiamo votata una Commissione d'inchiesta, è chiaro che noi dobbiamo inquirere sopra determinati fatti.

Io quindi, avendo piena coscienza e piena fiducia nel modo col quale la Commissione ottempera al suo mandato, sono sicuro che essa verrà qui a dirci che il Parlamento italiano è al di sopra di ogni dubbio e di ogni sospetto.

Questo io aspetto dalla sua autorevole parola, anzichè dalle affermazioni dell'onorevole presidente del Consiglio. (*Agitazione — Commenti*).

Presidente. L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare per fatto personale. (*Conversazioni animate*).

Cavallotti. Io non prendo a parlare se non per dire all'onorevole presidente del Consiglio, che tutte le volte che i deputati parlano della Camera, se c'è qualcuno che possa interloquire è il presidente della Camera stessa.

Presidente. Ma questo non è fatto personale!...

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio. Sono deputato anch'io ed ho il diritto di parlare come deputato. (*Bene!*)

D'altra parte, mentre l'onorevole Cavallotti si esprimeva con una certa temperanza di linguaggio, invece...

De Martino. Non può essere giudice Lei della correttezza o no delle mie parole. Ne è stato giudice il presidente della Camera. (*Rumori*).

Giolitti, presidente del Consiglio. Il linguaggio dell'onorevole Cavallotti era perfettamente corretto, perchè esprimeva il desiderio di veder compiuto presto il lavoro della Commissione d'inchiesta; mentre il discorso dell'onorevole De Martino tendeva nientemeno che a questo: ad affermare cioè che fino a

che quel lavoro non sia compiuto, il Parlamento italiano non ha il diritto di occuparsi degli affari dello Stato. Ora questo non è assolutamente ammissibile! (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Interruzioni dell'onorevole De Martino*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mordini. (*Segni d'attenzione*).

Mordini. Ringraziando l'illustre presidente delle benevoli parole sue a riguardo della Commissione, aggiungo che ho la coscienza di affermare che la Commissione ha lavorato con alacrità e con zelo pari all'importanza del mandato ed all'aspettazione del paese.

L'indagine doveva essere oculata, trattandosi dell'onore altrui e della dignità di gran parte della vita pubblica. (*Interruzioni — Approvazioni — Commenti*).

La straordinaria ampiezza del mandato non vi è ignota, e non vi sono ignote le difficoltà, che se non hanno sgomentato la Commissione, debbono aumentare la fiducia dei colleghi; la quale vogliamo intera e costante come sentiamo d'averla meritata. (*Benissimo! Bravo! — Commenti*).

Giolitti, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare sul processo verbale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti, presidente del Consiglio. Nella seduta di ieri il deputato Palamenghi affermò che il reggente la prefettura di Caltanissetta, signor Nencioli, dagli specchi caratteristici esistenti al Ministero dell'interno risultava essere funzionario non degno di tutta la fiducia del Governo.

Io mi sono dato premura di consultare tutti gli atti che riguardano quel funzionario e ne ho qui sott'occhio gli specchi caratteristici firmati da tutti i prefetti, agli ordini dei quali egli ha servito; i prefetti Cornero, Scelsi, Gadda, Basile, Codronchi, Sacchi; i quali sono tutti concordi nel dichiarare che egli è un funzionario distintissimo, e per intelligenza e per carattere. In tutto il fascicolo che riguarda il signor Nencioli, non c'è una parola di biasimo. Io mi sono creduto in dovere di dir questo, perchè, trattandosi di un funzionario che era stato accusato nel Parlamento, era mio dovere di sgombrare dall'animo dei rappresentanti del paese, qualunque sospetto su quel funzionario. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare sul processo verbale l'onorevole Donati.